

# MI TO

Settembre  
Musica

Venerdì  
10  
settembre  
2021

Auditorium Rai  
Arturo Toscanini  
ore 21

DESIDERIO



*futuri* 

TORINO

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

Un progetto di



CITY DI TORINO



Comune di  
Milano

Con il contributo di



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Realizzato da



Fondazione  
torino



I Pomeriggi  
MUSICA • TEATRO • CULTURA



**NON ABBIAMO UNA STORIA.  
NE ABBIAMO TANTE.**

**ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**  
su [intesasnpaoloonair.com](https://intesasnpaoloonair.com) e Spotify, Apple Podcasts,  
Google Podcasts.

[intesasnpaoloonair.com](https://intesasnpaoloonair.com)

INTESA  SANPAOLO

## DESIDERIO

Brad Mehldau, abbandonando per una volta il jazz, ha composto per Ian Bostridge una straordinaria raccolta di Lieder sul tema del desiderio, della passione, dell'amore. Ed è stato poi naturale trovare nelle pagine di Schumann una profonda affinità spirituale.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

### **Brad Mehldau** (1970)

*The Folly of Desire*

*The Sick Rose* (William Blake)

*Leda and the Swan* (William Butler Yeats)

*Sonnet 147* (William Shakespeare)

*Sonnet 75* (William Shakespeare)

*Über die Verführung von Engeln* (Bertolt Brecht)

*Ganymed* (Johann Wolfgang von Goethe)

*Ganymede* (Wystan Hugh Auden)

*the boys i mean are not refined* (Edward Estlin Cummings)

*Excerpt from Sailing to Byzantium* (William Butler Yeats)

*Night II from "The Four Zoas" (The Wail of Enion)* (William Blake)

*Lullaby* (Wystan Hugh Auden)

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

### **Robert Schumann** (1810-1856)

*Dichterliebe* op. 48

su testi di Heinrich Heine

**Ian Bostridge** tenore

**Brad Mehldau** pianoforte



*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

*The Sick Rose*

O Rose thou art sick.  
The invisible worm,  
That flies in the night  
In the howling storm:  
Has found out thy bed  
Of crimson joy:  
And his dark secret love  
Does thy life destroy.

*Leda and the Swan*

A sudden blow: the great wings beating still  
Above the staggering girl, her thighs caressed  
By the dark webs, her nape caught in his bill,  
He holds her helpless breast upon his breast.  
  
How can those terrified vague fingers push  
The feathered glory from her loosening thighs?  
And how can body, laid in that white rush,  
But feel the strange heart beating where it lies?  
  
A shudder in the loins engenders there  
The broken wall, the burning roof and tower  
And Agamemnon dead. Being so caught up,  
  
So mastered by the brute blood of the air,  
Did she put on his knowledge with his power  
Before the indifferent beak could let her drop?

*Sonnet 147*

My love is as a fever, longing still  
For that which longer nurseth the disease,  
Feeding on that which doth preserve the ill,  
The uncertain sickly appetite to please.  
  
My reason, the physician to my love,  
Angry that his prescriptions are not kept  
Hath left me, and I desperate now approve,  
Desire is death, which physic did except.  
  
Past cure I am, now reason is past care,  
And frantic-mad with evermore unrest,  
My thoughts and my discourse as madmen's are,  
At random from the truth vainly express'd.

*La Rosa malata*

O Rosa sei malata.  
L'invisibile verme  
che vola nella notte  
nell'urlante tempesta,  
ha trovato il tuo letto  
di purpurea gioia:  
e di te col segreto  
cupo amore fa scempio.

Traduzione di Roberto Rossi

*Leda e il cigno*

Tutto di colpo: le grandi ali ancora battenti  
sopra la donna che barcolla, le cosce accarezzate  
dalle membrane scure, la nuca presa nel becco,  
preme con il suo petto sul suo petto inerme.

Come possono le sue dita atterrite e incerte  
respingere la gloria piumata dalle cosce cedenti?  
E il corpo vinto nel bianco tumulto non sentire  
battere, mentre giace, un cuore estraneo?

Un sussulto nelle reni genera allora  
le mura abbattute, la torre e il tetto in fiamme,  
e Agamennone ammazzato. Così afferrata  
e dominata dal sangue bruto dell'aria,  
ne assunse anche la sapienza, col potere,  
prima che il becco, apatico, la lasciasse cadere?

Traduzione di Roberto Mussapi

*Sonetto 147*

Il mio amore è una febbre, e avidamente chiede  
solo ciò che più a lungo ne alimenta il male;  
e a compiacere il malfermo, malsano appetito si nutre  
solo di ciò che meglio favorisce il morbo.

Medico del mio morbo, la ragione è offesa  
che le sue prescrizioni non vengano seguite,  
e perciò mi abbandona, così che disperato ormai convengo  
che il desiderio è morte, avendo escluso ogni medicamento.

Ora che la ragione è incontrollabile io non ho più speranza,  
e con perenne affanno deliro come un pazzo,  
e pensieri e parole sono identici a quelli di un demente,  
e vaneggiano, e parlano inutili e sconnessi, troppo lontani dalla verità.

For I have sworn thee fair and thought thee bright,  
Who art as black as hell, as dark as night.

*Sonnet 75*

So are you to my thoughts as food to life,  
Or as sweet-season'd showers are to the ground;  
And for the peace of you I hold such strife,  
As 'twixt a miser and his wealth is found.

Now proud as an enjoyer and anon  
Doubting the filching age will steal his treasure,  
Now counting best to be with you alone,  
Then better'd that the world may see my pleasure,

Sometime all full with feasting on your sight,  
And by and by clean starved for a look,  
Possessing or pursuing no delight  
Save what is had or must from you be took.

Thus do I pine and surfeit day by day,  
Or gluttoning on all, or all away.

*Über die Verführung von Engeln*

Engel verführt man gar nicht oder schnell.  
Verzieh ihn einfach in den Hauseingang  
Steck ihm die Zunge in den Mund und lang  
Ihm untern Rock, bis er sich naß macht, stell  
Ihm das Gesicht zur Wand, heb ihm den Rock  
Und fick ihn. Stöhnt er irgendwie beklommen  
Dann halt ihn fest und laß ihn zweimal kommen  
Sonst hat er dir am Ende einen Schock.

Ermahn ihn, dass er gut den Hintern schwenkt  
Heiß ihn dir ruhig an die Hoden fassen  
Sag ihm, er darf sich furchtlos fallen lassen  
Dieweil er zwischen Erd und Himmel hängt.

Doch schau ihm nicht beim Ficken ins Gesicht  
Und seine Flügel, Mensch, zerdrück sie nicht.

Perché avevo giurato che eri bella, e ti pensavo chiara,  
tu che sei nera al pari dell'inferno, o a una notte di tenebra.

Traduzione di Roberto Sanesi

*Sonetto 75*

Sì, tu sei ai miei pensieri come alla vita il cibo,  
o come dolci piovvaschi alla terra quand'è primavera;  
e per la tua pace sostengo una lotta che è simile  
a quella dell'avaro con la sua ricchezza,

che un momento è orgoglioso di goderne, ma subito dopo  
teme che il tempo rapace gli rubi il suo tesoro;  
ora pensando che è meglio restare da solo con te,  
e poi ancora meglio che il mondo veda tutto il mio piacere;

sazio talvolta per il banchetto della tua visione,  
subito dopo, affamato di un tuo solo sguardo;  
possedendo o inseguendo nient'altro diletto  
che quello già avuto da te, o che potrò avere.

Così di giorno in giorno languisco e mi sazio:  
o divorando tutto, o non avendo nulla per sfamarmi.

Traduzione di Roberto Sanesi

*Del sedurre gli angeli*

Angeli seduconsi presto oppure mai.  
Tiratelo bel bello dentro casa,  
dagli la lingua in bocca, e con la mano  
mena là sotto finché tutto non si bagna, dà.  
Cacciagli il viso contro il muro, e la sottana  
alzagli e fottilo. Se poi oppresso geme,  
tientelo stretto a te, ché un'altra volta viene,  
che all'ultimo non scivoli in collasso.

Incitalo a squassare il dietro basso,  
fidati pure se ai coglioni ti si afferra,  
digli che senza tema può lasciarsi andare  
mentre sospeso sta tra cielo e terra.

Nel fotterlo però non lo guardare in faccia  
e attento, cristo, ehi! se un'ala gli si schiaccia.

Traduzione di Luigi Forte

### *Ganymed*

Wie im Morgenglanze  
Du rings mich anglühst  
Frühling, Geliebter!  
Mit tausendfacher Liebeswonne  
Sich an mein Herz drängt  
Deiner ewigen Wärme  
Heilig Gefühl,  
Unendliche Schöne!

Daß ich dich fassen möchte  
In diesen Arm!

Ach, an deinem Busen  
Lieg' ich, schmachte,  
Und deine Blumen, dein Gras  
Drängen sich an mein Herz.  
Du kühlst den brennenden  
Durst meines Busens,  
Lieblicher Morgenwind!  
Ruft drein die Nachtigall  
Liebend nach mir aus dem Nebeltal.  
Ich komm', ich komme!  
Wohin? Ach, wohin?

Hinauf! Hinauf strebt's.  
Es schweben die Wolken  
Abwärts, die Wolken  
Neigen sich der sehrenden Liebe.  
Mir! Mir!  
In eurem Schosse  
Aufwärts!  
Umfangend umfängen!  
Aufwärts an deinen Busen,  
Alliebender Vater!

### *Ganymede*

He looked in all His wisdom from the throne  
Down on that humble boy who kept the sheep,  
And sent a dove; the dove returned alone:  
Youth liked the music, but soon fell asleep.

But He had planned such future for the youth:  
Surely, His duty now was to compel.  
For later he would come to love the truth,  
And own his gratitude. His eagle fell.

*Ganimede*

Nel fulgido mattino  
come ardi a me d'intorno,  
tempo di primavera, mio amato!  
Con voluttà dai mille modi  
preme sul mio cuore  
del tuo calore eterno  
il sacro senso,  
infinita bellezza!

Oh, ti potessi stringere  
fra queste braccia!

Ahimè, sul tuo petto  
mi giaccio anelante  
e i tuoi fiori, la tua erba  
premono il mio cuore.  
Tu sopisci l'ardente  
sete del mio petto,  
gentile vento dell'alba!  
E mi porti il tenero richiamo  
dell'usignolo dalla valle nebbiosa.  
Eccomi, vengo!  
Ma dove? Oh, dove?

In alto! In alto mi spinge  
una forza. Le nubi  
si librano in giù, le nubi  
piegano al desioso amore.  
A me! A me!  
Nel vostro grembo  
in alto!  
Abbracciato e abbracciante!  
In alto verso il tuo seno,  
padre, infinito amore!

Traduzione di Emilio Castellani

*Ganimede*

In tutta la sua saggezza guardò giù dal trono  
verso quell'umile ragazzo che badava alle pecore,  
e gli mandò una colomba; la colomba ritornò da sola:  
al giovane la musica piacque ma presto si addormentò.

Ma aveva progettato un grande futuro per il giovane:  
sicuramente il suo dovere ora era di costringerlo.  
Più tardi sarebbe arrivato ad amare la verità  
e possedere la sua gratitudine. La sua aquila cadde.

It did not work. His conversation bored  
The boy who yawned and whistled and made faces,  
And wriggled free from fatherly embraces;  
But with the eagle he was always willing  
To go where it suggested, and adored  
And learnt from it so many ways of killing.

*the boys i mean are not refined*

the boys i mean are not refined  
they go with girls who buck and bite  
they do not give a fuck for luck  
they hump them thirteen times a night

one hangs a hat upon her tit  
one carves a cross on her behind  
they do not give a shit for wit  
the boys i mean are not refined

they come with girls who bite and buck  
who cannot read and cannot write  
who laugh like they would fall apart  
and masturbate with dynamite

the boys i mean are not refined  
they cannot chat of that and this  
they do not give a fart for art  
they kill like you would take a piss

they speak whatever's on their mind  
they do whatever's in their pants  
the boys i mean are not refined  
they shake the mountains when they dance

*Excerpt from Sailing to Byzantium, III*

O sages standing in God's holy fire  
As in the gold mosaic of a wall,  
Come from the holy fire, perne in a gyre,  
And be the singing masters of my soul.  
Consume my heart away; sick with desire  
It knows not what it is; and gather me  
Into the artifice of eternity.

Non funzionò. La sua conversazione annoiava  
il ragazzo che sbadigliava, fischiava e faceva smorfie,  
e si divincolava dagli abbracci paterni;

Ma con l'aquila era sempre disposto  
ad andare dove suggeriva, la adorava  
e imparava da lei così tanti modi di uccidere.

Traduzione di Mario Lamberti

*i ragazzi che intendo non sono raffinati*

i ragazzi che intendo non sono raffinati  
vanno con ragazze che montano e mordono  
non gliene frega un cazzo della fortuna  
li scopano tredici volte a notte

uno appende un cappello alla sua tetta  
uno scolpisce una croce sul suo didietro  
non gliene frega un cazzo dell'intelligenza  
i ragazzi che intendo non sono raffinati

vengono con ragazze che mordono e cavalcano  
che non sanno leggere e scrivere  
che ridono come se cadessero a pezzi  
e si masturbano con la dinamite

i ragazzi che intendo non sono raffinati  
non possono parlare di quello e questo  
a loro non frega una scoreggia dell'arte  
uccidono come tu faresti una pisciata

parlano di qualunque cosa abbiano in mente  
fanno tutto quello che hanno nei pantaloni  
i ragazzi che intendo non sono raffinati  
scuotono le montagne quando ballano

Traduzione di Mario Lamberti

*Estratto da Navigando verso Bisanzio, III*

O saggi che state nel fuoco sacro di Dio  
come nel mosaico dorato di una parete,  
scendete dal sacro fuoco, discendete in una spirale,  
e siate i maestri di canto della mia anima.  
Consumate del tutto il mio cuore; malato di desiderio  
non sa quello che è; e accoglietemi  
nell'edificio dell'eternità.

Traduzione di Giorgio Melchiori

*Night II from "The Four Zoas" (The Wail of Enion)*

I am made to sow the thistle for wheat;  
the nettle for a nourishing dainty  
I have planted a false oath in the earth,  
it has brought forth a Poison Tree  
I have chosen the serpent for a counsellor and the dog  
For a schoolmaster to my children  
I have blotted out from light and living the dove and nightingale  
And I have caused the earthworm to beg from door to door  
I have taught the thief a secret path into the house of the just  
I have taught pale Artifice to spread his nets upon the morning  
My heavens are brass, my earth is iron, my moon a clod of clay  
My sun a pestilence burning at noon,  
and a vapour of death in night.

What is the price of Experience? Do men buy it for a song  
Or Wisdom for a dance in the street?  
No – it is bought with the price  
Of all that a man hath – his house, his wife, his children.  
Wisdom is sold in the desolate market where none come to buy  
And in the wither'd field where the farmer  
ploughs for bread in vain.

*Lullaby*

Lay your sleeping head, my love,  
Human on my faithless arm:  
Time and fevers burn away  
Individual beauty from  
Thoughtful children, and the grave  
Proves the child ephemeral:  
But in my arms till break of day  
Let the living creature lie,  
Mortal, guilty, but to me  
The entirely beautiful.

Soul and body have no bounds:  
To lovers as they lie upon  
Her tolerant enchanted slope  
In their ordinary swoon,  
Grave the vision Venus sends  
Of supernatural sympathy,  
Universal love and hope  
While an abstract insight wakes  
Among the glaciers and the rocks  
The hermit's carnal ecstasy.

*Notte II da "I quattro Zoas" (Il lamento di Enion)*

Io fui creata per piantare cardi per grano, ortica come cibo  
ho seminato nella terra una falsa promessa, e ha generato un albero  
velenoso; e ho scelto il serpente per consiglio  
e il cane per maestro dei miei figli  
ho intrappolato la colomba e l'usignolo  
lontano dalla luce e dalla vita  
e ho indotto a mendicare di porta in porta il verme della terra  
ho insegnato al ladro un sentiero segreto  
che conduce alla casa del giusto  
ho insegnato al pallido artificio a spargere le reti sul mattino  
sono bronzo i miei cieli, ferro la terra, una zolla di terra la luna  
il mio sole pestilenza che brucia a mezzodì,  
e vapore nella notte profonda.

Qual è il prezzo dell'Esperienza?  
La compra l'uomo con una canzone  
o la saggezza con un ballo in strada?  
No, è comprata con il prezzo  
di tutto quello che possiede: casa, moglie, figli.  
La saggezza è venduta in mercati desolati dove nessuno compra  
e nel campo avvizzito dove il villano ara per nulla.

Traduzione di Salvo Pitruzzella

*Ninnananna*

Appoggia la tua testa dormente, amore,  
umana sul mio braccio infedele;  
tempo e febbri consumano  
l'individuale bellezza  
dei bambini pensosi, e la tomba  
prova che il bambino è effimero;  
ma nelle mie braccia fino al giorno  
giaccia la viva creatura,  
mortale, colpevole, ma per me  
interamente bella.

Anima e corpo non hanno confini:  
agli amanti che giacciono  
sul suo pendio tollerante e incantato  
nel loro ordinario deliquio,  
grave Venere manda la visione  
di un accordo soprannaturale,  
di amore universale e di speranza;  
mentre un'astratta introspezione sveglia  
tra i ghiacciai e le rocce  
l'estasi carnale dell'eternità.

Certainty, fidelity  
On the stroke of midnight pass  
Like vibrations of a bell  
And fashionable madmen raise  
Their pedantic boring cry:  
Every farthing of the cost.  
All the dreaded cards foretell.  
Shall be paid, but from this night  
Not a whisper, not a thought.  
Not a kiss nor look be lost.

Beauty, midnight, vision dies:  
Let the winds of dawn that blow  
Softly round your dreaming head  
Such a day of welcome show  
Eye and knocking heart may bless,  
Find our mortal world enough;  
Noons of dryness find you fed  
By the involuntary powers,  
Nights of insult let you pass  
Watched by every human love.

*Lullaby and Ganymede* by W.H. Auden  
Used by permission of Curtis Brown, Ltd.  
Copyright © 1939, 1940  
All Rights reserved.

*the boys i mean are not refined*  
Copyright © 1935, 1963, 1991 by the Trustees for the E.E. Cummings  
Trust. Copyright © 1978 by George James Firmgae, from *COMPLETE  
POEMS: 1904-1962* by E.E. Cummings, edited by George J. Firmgae.  
Used by permission of Liveright Publishing Corporation.

*Über die Verführung von Engeln* von Bertolt Brecht.  
*Bertolt Brecht, Werke.* Große kommentierte Berliner und Frankfurter  
Ausgabe, Berlin und Weimar / Frankfurt am Main © 1988, 1993. Benutzte  
mit Genehmigung von Suhrkamp Verlag.

La certezza, la fedeltà  
ai rintocchi della mezzanotte passano  
come vibrazioni d'una campana,  
e pazzi uomini di mondo sollevano  
il loro grido pedante e noioso;  
ogni centesimo del costo,  
predicono le paventate carte,  
andrà pagato, ma da questa notte  
non un pensiero, non un bisbiglio,  
non un bacio o uno sguardo sia perduto.

La bellezza, la mezzanotte, la visione muoiono:  
lascia che i venti dell'alba dolcemente soffino  
attorno alla tua testa sognante  
mostrino un tale giorno di benvenuto  
che occhio e cuore battente possano benedire,  
accontentarsi del nostro mondo mortale;  
aridi mezzogiorni ti trovino nutrito  
dai poteri involontari,  
notte d'ingiuria ti lascino passare  
sorvegliato da ogni amore umano.

Traduzione di Aurora Ciliberti

1

Im wunderschönen Monat Mai,  
Als alle Knospen sprangen,  
Da ist in meinem Herzen  
Die Liebe aufgegangen.

Im wunderschönen Monat Mai,  
Als alle Vögel sangen,  
Da hab' ich ihr gestanden  
Mein Sehnen und Verlangen.

2

Aus meinen Tränen spriessen  
Viel blühende Blumen hervor,  
Und meine Seufzer werden  
Ein Nachtigallenchor.  
Und wenn du mich lieb hast, Kindchen,  
Schenk' ich dir die Blumen all',  
Und vor deinem Fenster soll klingen  
Das Lied der Nachtigall.

3

Die Rose, die Lilie, die Taube, die Sonne,  
Die lieb' ich einst alle in Liebeswonne.  
Ich lieb' sie nicht mehr, ich liebe alleine  
Die Kleine, die Feine, die Reine, die Eine;  
Sie selber, aller Liebe Wonne,  
Ist Rose und Lilie und Taube und Sonne.  
Ich liebe alleine  
Die Kleine, die Feine, die Reine, die Eine.

4

Wenn ich in deinen Augen seh',  
So schwindet all' mein Leid und Weh;  
Doch wenn ich küsse deinen Mund,  
So werd'ich ganz und gar gesund.  
Wenn ich mich lehn' an deine Brust,  
Kommt's über mich wie Himmelslust;  
Doch wenn du sprichst: ich liebe dich!  
So muss ich weinen bitterlich.

5

Ich will meine Seele tauchen  
In den Kelch der Lilie hinein;  
Die Lilie soll klingend hauchen  
Ein Lied von der Liebsten mein.  
Das Lied soll schauern und beben  
Wie der Kuss von ihrem Mund,  
Den sie mir einst gegeben  
In wunderbar süssem Stund'.

1

In maggio, mese stupendo,  
quando ogni bocciolo è in fiore,  
allora nel cuore mio  
dischiuso si è l'amore.

In maggio, mese stupendo,  
quando cantano tutti gli uccelli,  
allora le ho confessato  
i miei desideri ardenti.

2

Spuntano dalle mie lacrime  
tanti dischiusi fiori,  
e i miei sospiri diventano  
un coro di usignoli.  
E se tu mi ami, piccola,  
tutti i fiori ti dono,  
e alla tua finestra udrai  
il canto dell'usignolo.

3

La rosa, il giglio, la colomba, il sole,  
li amai tutti un tempo in gioia d'amore.  
Non li amo più, la piccola amo  
gentile, l'unica, la pura soltanto;  
lei sola, gioia di ogni amore,  
è rosa e giglio e colomba e sole.  
La piccola amo  
gentile, l'unica, la pura soltanto.

4

Quando guardo i tuoi occhi, tutto  
scompare il mio dolore e il mio cruccio;  
ma quando bacio la tua bocca,  
in me la salute perduta ritorna.  
Quando mi stringo al tuo seno  
scende su di me una gioia del cielo;  
ma se tu dici: t'amo,  
mi sciolgo in amaro pianto.

5

Voglio che la mia anima  
nel calice del giglio s'immerga;  
il giglio esalerà in una musica  
un canto della mia amata.  
Il canto avrà un brivido e un tremito  
come il bacio della sua bocca,  
che lei mi ha dato un tempo  
in un'ora dolce, meravigliosa.

6

Im Rhein, im heiligen Strome,  
Da spiegelt sich in den Well'n  
Mit seinem grossen Dome,  
Das grosse, heilige Köln.  
Im Dom da steht ein Bildnis,  
Auf goldenem Leder gemalt;  
In meines Lebens Wildnis  
Hat's freundlich hineingestrahlt.  
Es schweben Blumen und Eng'lein  
Um unsre liebe Frau;  
Die Augen, die Lippen, die Wänglein,  
Die gleichen der Liebsten genau.

7

Ich grolle nicht, und wenn das Herz auch bricht,  
Ewig verlор'nes Lieb! Ich grolle nicht.  
Wie du auch strahlst in Diamantenpracht,  
Es fällt kein Strahl in deines Herzens Nacht.  
Das weiss ich längst.  
Ich grolle nicht, und wenn das Herz auch bricht  
Ich sah dich ja im Traume,  
Und sah die Nacht in deines Herzens Räume,  
Und sah die Schlang', die dir am Herzen frisst,  
Ich sah, mein Lieb, wie sehr du elend bist.  
Ich grolle nicht.

8

Und wüssten's die Blumen, die kleinen,  
Wie tief verwundet mein Herz,  
Sie würden mit mir weinen,  
Zu heilen meinem Schmerz.  
Und wüssten's die Nachtigallen,  
Wie ich so traurig und krank,  
Sie Hessen fröhlich erschallen  
Erquickenden Gesang.  
Und wüssten sie mein Wehe,  
Die goldenen Sternelein,  
Sie kämen aus ihrer Höhe,  
Und sprächen Trost mir ein.  
  
Sie alle können's nicht wissen,  
Nur Eine kennt meinen Schmerz;  
Sie hat ja selbst zerrissen,  
Zerrissen mir das Herz.

6

Nel Reno, nel suo sacro corso,  
si specchia dentro le onde,  
con il suo grande duomo  
la grande, sacra Colonia.  
Nel duomo c'è una immagine  
dipinta su cuoio dorato;  
il groviglio del mio esistere  
benevola ha irraggiato.  
Fiori e angioletti si librano  
intorno alla nostra amata signora;  
gli occhi, le labbra, le guance,  
sono gli stessi del mio amore.

7

Non serbo rancore, anche se si spezza il cuore,  
amore perduto per sempre! Non serbo rancore.  
Anche se splendi in sfarzo di diamanti,  
nella notte del tuo cuore non cadono raggi.  
Lo so da tempo.  
Non serbo rancore, anche se si spezza il cuore.  
Ti ho veduta in sogno,  
e ho veduto la notte nel tuo cuore vuoto,  
e ho veduto la serpe, che ti rode il cuore,  
ho veduto, amore mio, come sei infelice.  
Non serbo rancore.

8

E se sapessero i fiori, quelli piccoli,  
la profonda ferita del mio cuore,  
insieme con me piangerebbero,  
per lenire il mio dolore.  
E se sapessero gli usignoli  
come sono triste e malato,  
per ricrearmi, gioiosi  
intonerebbero un canto.  
E sapessero il mio tormento  
i piccoli astri d'oro,  
scenderebbero dal cielo,  
per infondermi conforto.

Ma tutti questi non sanno,  
tranne Una, il mio dolore;  
è lei che ha lacerato,  
lacerato il mio cuore.

9

Das ist ein Flöten und Geigen,  
Trompeten schmetterten darein;  
Da tanzt wohl den Hochzeitsreigen  
Die Herzallerliebste mein.  
Das ist ein Klängen und Dröhnen,  
Ein Pauken und ein Schalmei'n;  
Dazwischen schluchzen und stöhnen  
Die lieblichen Engelein.

10

Hör'ich das Liedchen klingen,  
Das einst die Liebste sang,  
So will mir die Brust zerspringen  
Von wildem Schmerzendrang.  
  
Es treibt mich ein dunkles Sehnen  
Hinauf zur Waldeshöh',  
Dort löst sich auf in Tränen  
Mein übergrosses Weh'.

11

Ein Jüngling liebt ein Mädchen,  
Die hat einen ändern erwählt;  
Der andre liebt eine andre,  
Und hat sich mit dieser vermählt.  
Das Mädchen nimmt aus Ärger  
Den ersten besten Mann,  
Der ihr in den Weg gelaufen;  
Der Jüngling ist übel dran.  
Es ist eine alte Geschichte,  
Doch bleibt sie immer neu;  
Und wem sie just passiert,  
Dem bricht das Herz entzwei.

12

Am leuchtenden Sommermorgen  
Geh' ich im Garten herum.  
Es flüstern und sprechen die Blumen,  
Ich aber wandle stumm.  
Es flüstern und sprechen die Blumen,  
Und schau'n mitleidig mich an:  
Sei unsrer Schwester nicht böse,  
Du trauriger blasser Mann.

13

Ich hab' im Traum geweinet,  
Mir träumte, du lägest im Grab.  
Ich wachte auf, und die Träne  
Floss noch von der Wange herab.

9

Flauti e violini, squillare  
in mezzo si sentono trombe;  
lì balla la danza nuziale  
il mio più grande amore.  
Suoni e rimbombi echeggiano,  
si sentono timpani e pifferi;  
in mezzo singhiozzano e gemono  
gli angioletti amabili.

10

Odo echeggiare il canto  
che intonava un tempo il mio amore,  
sentirò nel petto uno schianto  
sotto l'empito del dolore.

Un desiderio oscuro mi muove  
su, all'altura della foresta,  
lì, in lacrime si dissolve  
la mia pena immensa.

11

Un giovane ama una ragazza  
che si è scelta un altro;  
l'altro poi ama un'altra,  
e con questa si è fidanzato.  
La ragazza prende per rabbia  
il primo che ha incontrato  
così per la sua strada;  
il giovane ne esce disfatto.  
È una vecchia storia,  
ma sempre nuova resta;  
e a chi fa la prova  
in due il cuore si spezza.

12

Nel luminoso mattino d'estate  
nel giardino io passeggio.  
Sussurrano e parlano i fiori,  
mentre cammino in silenzio.  
Sussurrano e parlano i fiori,  
mi guardano con fare pietoso:  
non odiare nostra sorella,  
tu triste pallido uomo.

13

Io ho pianto in sogno,  
sognai che nella tomba eri stesa.  
Mi risvegliai e la lacrima  
giù per la guancia scorreva.

Ich hab' im Traum geweinet,  
Mir träumt', du verliessest mich.  
Ich wachte auf, und ich weinte  
Noch lange bitterlich.  
Ich hab' im Traum geweinet,  
Mir träumte, du wär'st mir noch gut.  
Ich wachte auf, und noch immer  
Strömt meine Tränenflut.

14

Allnächtlich im Traume seh' ich dich,  
Und sehe dich freundlich grüssen,  
Und laut aufweinend stürz ich mich  
Zu deinen süssen Füssen.  
Du siebest mich an wehmütiglich  
Und schüttelst das blonde Köpfchen;  
Aus deinen Augen schleichen sich  
Die Perlentränentropfchen.  
Du sags mir heimlich ein leises Wort  
Und gibst mir den Strauss von Cypressen.  
Ich wache auf, und der Strauss ist fort,  
Und's Wort hab' ich vergessen.

15

Aus alten Märchen winkt es  
Hervor mit weisser Hand,  
Da singt es und da klingt es  
Von einem Zauberland;  
Wo bunte Blumen blühen  
Im gold'nen Abendlicht,  
Und lieblich duftend glühen,  
Mit bräutlichem Gesicht;  
Und grüne Bäume singen  
Uralte Melodein,  
Die Lüfte heimlich klingen,  
Und Vögel schmetterten drein;  
Und Nebelbilder steigen  
Wohl aus der Erd' hervor,  
Und tanzen luft'gen Reigen  
Im wunderlichen Chor;  
Und blaue Funken brennen  
An jedem Blatt und Reis,  
Und rote Lichter rennen  
Im irren, wirren Kreis;  
Und laute Quellen brechen  
Uns wildem Marmorstein.  
Und seltsam in den Bächen  
Strahlt fort der Winderschein.

Io ho pianto in sogno,  
sognai che tu mi lasciavi.  
Mi risvegliai e piansi ancora  
a lungo, in fiotti amari.  
Io ho pianto in sogno,  
sognai che ancora mi ami.  
Mi risvegliai e continuano  
a sgorgarmi le lacrime.

14

Ogni notte in sogno ti vedo,  
amichevole tu mi saluti,  
in un pianto diretto mi getto  
ai tuoi piedi delicati.  
Tu mi guardi con aria triste  
e scuoti la testina bionda;  
dai tuoi occhi scendono furtive  
perle di lacrime, goccia a goccia.  
Una parola sommessa mi dici in segreto  
e un mazzo di cipresso è il tuo dono.  
Mi sveglio; il mazzo è sparito  
e la parola più non ricordo.

15

Da fiabe antiche un cenno  
viene con bianca mano,  
un canto e una musica si sentono  
da un paese fatato;  
dove fiori variopinti si aprono  
nell'aura luce che muore,  
gentili e odorosi avvampano  
con un volto amoroso;  
e alberi verdi cantano  
antichissime melodie,  
e una musica segreta è nell'aria,  
e gli uccelli con il loro vocio;  
e figure di nebbia balzano  
fuori dal seno della terra,  
e intrecciano aeree danze  
in fantastici cori;  
e scintille azzurre ardono  
da ogni foglia e ramoscello,  
e rosse luci corrono  
nel caos di un folle cerchio;  
ed erompono sonore sorgenti  
da un selvaggio marmo,  
e s'irradia nei ruscelli  
il riflesso bizzarro.

Ach, könnt' ich dorthin kommen,  
Und dort mein Herz erfreu'n,  
Und aller Qual entnommen,  
Und frei und selig sein!  
Ach! jenes Land der Wonne,  
Das seh' ich oft im Traum,  
Doch kommt die Morgensonne,  
Zerfließt's wie eitel Schaum.

16

Die alten bösen Lieder,  
Die Träume bös' und arg,  
Die lasst uns jetzt begraben,  
Holt einen grossen Sarg.  
Hinein leg' ich gar manches,  
Doch sag' ich noch nicht, was;  
Der Sarg muss sein noch grösser  
Wie's Heidelberger Fass.  
Und holt eine Totenbahre  
Und Bretter fest und dick;  
Auch muss sie sein noch länger,  
Als wie zu Mainz die Brück'.  
Und holt mir auch zwölf Riesen,  
Die müssen noch stärker sein  
Als wie der starke Christoph  
Im Dom zu Köln am Rhein.  
Die sollen den Sarg fortragen,  
Und senken ins Meer hinab;  
Denn solchem grossen Sarge  
Gebührt ein grossen Grab.  
Wist ihr, warum der Sarg wohl  
So gross und schwer mag sein?  
Ich senkt auch meine Liebe  
Und meinem Schmerz hinein.

Oh, se lì andare potessi,  
e rallegrare il mio cuore  
e sfuggire a tutti i tormenti,  
essere libero e ricco di gioie!  
Oh, questo paradiso  
spesso in sogno mi appare,  
ma viene il sole del mattino,  
si dilegua, schiuma inane.

16

I vecchi canti cattivi,  
i sogni, genia malvagia,  
li voglio seppellire,  
prendete una grande bara.  
Sarà tanto quello che ci metto,  
ma non vi dico che cosa;  
rispetto alla botte di Heidelberg  
la cassa sia ancora più spaziosa.  
E prendete una cassa da morto,  
ogni asse sia solida e spessa;  
anche il ponte di Magonza  
deve superare in lunghezza.  
E portatemi dodici giganti,  
più forti essere devono  
del forte San Cristoforo  
nel duomo di Colonia sul Reno.  
Devono portare via la bara  
e sprofondarla nel mare;  
per una così grande bara  
ci vuole una tomba grande.  
Sapete come mai una bara,  
sia così grande e greve?  
Dentro vi ho calato anche  
il mio amore e le mie pene.

*A disposizione di eventuali aventi diritto.*

«Ho immaginato che Brahms si fosse svegliato una mattina e avesse *the blues*», scrive Brad Mehldau a proposito delle sue *Variations on a Melancholy Theme*, la sua ultima e recentissima creatura discografica. Ma le *Variations* costituiscono solo l'ultimo gradino di un percorso che ormai da lungo tempo cerca una sintesi tra musica classica e contemporanea, jazz e rock. Si ascolti ad esempio *After Bach* (2018), nel quale Mehldau non si limita a eseguire cinque brani originali del grande compositore barocco, bensì aggiunge a essi, intercalandole, cinque composizioni proprie, nelle quali rielabora e reinventa l'originale bachiano in chiave moderna. E in questa modernità il suo fraseggio, le sue armonie e soprattutto le sue melodie, sembrano conservare la memoria di tutte le proprie esperienze passate, comprese quelle nel mondo del rock, al quale si è dedicato ampiamente negli anni, estendendo gli orizzonti degli standard jazz attraverso Beatles, Beach Boys, Nirvana, Nick Drake, Pink Floyd e soprattutto Radiohead.

Di formazione classica, Mehldau inizia a studiare il pianoforte a sei anni e già nella prima adolescenza comincia a dedicarsi al jazz. Considerato da alcuni il pianista più influente in ambito jazz emerso dagli anni Novanta a oggi («New York Times»), il suo stile è stato definito una miscela preziosa tra l'impressionismo pianistico di Debussy e lo stile di Bill Evans. Ma Mehldau ha dimostrato nel tempo, dopo gli esordi con il suo trio (con Larry Grenadier al basso e Jorge Rossy alla batteria), di essere tanto un fine e straordinario improvvisatore, capace di far cantare il suo pianoforte come fosse una voce umana, quanto un sapiente compositore di architetture musicali ampie e complesse.

Prima di *The Folly of Desire*, commissionato in occasione dell'esecuzione dei *Dichterliebe* di Robert Schumann alla Carnegie Hall di New York nel 2011, con il tenore Ian Bostridge, si era già dedicato a un ciclo unitario di composizioni vocali: è del 2005 la sua collaborazione con il soprano Renée Fleming e il progetto discografico *Love Sublime*, su testi della poetessa americana Louise Bogan e di Rainer Maria Rilke.

Se i *Dichterliebe* di Schumann offrono l'ampio spettro di colori delle altalenanti emozioni di un cuore innamorato – dalla gioia alle lacrime di commozione, dal perdersi fiducioso in un sentimento totalizzante e assoluto, allo scoramento più nero, fino alla rabbia – ancora più complessa è la tavolozza di colori emotivi e di sentimenti, sia poetici sia musicali, collezionati da Mehldau per *The Folly of Desire*. In questa raccolta si passa infatti dalle inquietudini di Blake che associa la rosa, simbolo per antonomasia dell'amore, alla malattia, con un clima sonoro a tratti espressionista, da primo decennio del Novecento, al desiderio bruciante e alla perdita di senso del Sonetto 147 di Shakespeare, che si apre con la dolcezza di

una melodia che appare quasi antica all'inizio, ma che viene subito contrappuntata da armonie più moderne; dall'enigmatica vicenda mitologica di Leda afferrata da un cigno e portata in volo e poi lasciata cadere di Yeats al sacrilego stupro di un angelo di Brecht; fino alla dissacrante e oscena filastrocca amorosa di Cummings, nella cui musica possono avvertirsi gli echi del Leonard Bernstein di *West Side Story*. «Gli amanti donano loro stessi in un momento di fiducia o osano prendere senza chiedere» scrive Mehltau a proposito di questa raccolta «Il fatto che questo dare e prendere sia senza un contratto stabilito, è ciò che dona al desiderio le sue ali e lo rende anche potenzialmente trasgressivo».

Destinati inizialmente a una voce femminile e dedicati al soprano Wilhelmine Schröder-Devrient, i *Dichterliebe* (*Amore di poeta*) vengono oggi eseguiti principalmente da voci maschili. Schumann aveva selezionato una ventina di testi dalle sessantacinque poesie della raccolta *Lyrisches Intermezzo*, pubblicata da Heinrich Heine come seconda parte del suo *Buch der Lieder* (1827), ma poi ne scelse solo 16 per la pubblicazione. Nel 1840, l'anno dei *Dichterliebe*, si dedicò particolarmente ai Lieder, componendone oltre cento, distribuiti in numerose raccolte, tra le quali *Frauenliebe und Leben* (*Amore e vita di una donna*) e i 26 Lieder di *Myrthen*, dedicati a Clara Wieck, la talentuosa figlia del suo insegnante di pianoforte, che avrebbe sposato quello stesso anno.

Non è facile tradurre la parola tedesca Lied (Lieder al plurale), i termini italiani generalmente usati, come romanza e canzone, non sono propriamente corrispondenti. Soprattutto la parola “canzone”, dopo essersi prestata in passato a indicare una importante forma strumentale della musica rinascimentale, risulta ormai legata alla musica leggera dell'ultimo secolo. Difficile utilizzarla in un altro contesto, al contrario del termine inglese *song*, che può essere usato tanto per Schubert e Schumann quanto per i Beatles. Completamente diversa la storia del termine Lied, che indica una breve forma vocale per voce e pianoforte fiorita nei salotti della media e alta borghesia mitteleuropea, a cavallo tra Sette e Ottocento, che accidentalmente può essere prestata anche a quelle opere che, come *The Folly of Desire*, desiderano collocarsi nel solco di quel repertorio.

Da sottolineare, in questo tipo di composizioni, il delicato equilibrio tra voce e pianoforte. La scrittura pianistica è spesso semplice ed essenziale, ma quasi mai scade nel ruolo di un mero accompagnamento, bensì dialoga col canto, avendo sovente il proprio materiale tematico indipendente, sia esso costituito da una sola linea melodica che contrappunta la voce o da gesti più accordali e strumentali. Molteplici sono a questo proposito gli esempi nei *Dichterliebe*. Si faccia attenzione, ad esempio, alla

malinconica melodia d'apertura del pianoforte nel primo Lied, che fa da contrasto alla melodia del canto, più luminosa. Oppure alle due diverse melodie del numero 6 *Nel Reno, nel suo sacro corso*: quella lineare e ascendente del canto, quella discendente e più energica, se non addirittura drammatica, del pianoforte.

**Gian-Luca Baldi**

Il tenore inglese **Ian Bostridge** ha frequentato il Corpus Christi College di Oxford prima di dedicarsi a tempo pieno alla carriera di cantante. Si è esibito in recital nelle più famose sale internazionali e ai festival di Salisburgo, Edimburgo, Vienna, Aldeburgh e alla Schubertiade. Nel 1999 ha eseguito in prima mondiale un ciclo di Lieder scritto espressamente per lui da Hans Werner Henze. È artista in residenza presso Konzerthaus di Vienna, Schubertiade Schwarzenberg, Concertgebouw di Amsterdam, Carnegie Hall, Barbican Center e Wigmore Hall di Londra. Ha debuttato nell'opera nel 1994 come Lysander in *A Midsummer Night's Dream* di Britten al Festival di Edimburgo. Nel 1997 ha cantato Quint in *The Turn of the Screw* di Britten alla Royal Opera House, dove da allora ha interpretato Caliban in *The Tempest* di Thomas Adès, Don Ottavio nel *Don Giovanni* diretto da Antonio Pappano e Vašek ne *La sposa venduta* di Smetana diretto da Bernard Haitink. Ha cantato ne *Il diario di uno scomparso* di Janáček, a Londra, Parigi, Monaco, Amsterdam e New York. Più recentemente ha interpretato Don Ottavio all'Opera di Stato di Vienna e Aschenbach nella nuova produzione di *Death in Venice* per la English National Opera. Nel 2016, dopo diversi recital, ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano in *The Turn of the Screw*.

I suoi cd in esclusiva per Emi/Warner hanno vinto tutti i maggiori premi internazionali, tra cui un Grammy Award per l'album dedicato a Shakespeare registrato insieme ad Antonio Pappano. Nel 2001 è stato eletto allievo onorario del Corpus Christi College di Oxford e nel 2003 ha conseguito il dottorato onorario in musica all'Università di St. Andrews. Nel 2004 è stato insignito dell'Ordine dell'Impero Britannico. Nel 2015 è stato pubblicato con grande successo anche in Italia il suo terzo libro *Il Viaggio d'inverno di Schubert: anatomia di un'ossessione*.

Durante il periodo di lockdown Ian Bostridge ha realizzato alcuni concerti in streaming, tenuto una serie di masterclass per la Hochschule für Musik di Monaco di Baviera e conferenze/lezioni online per l'Università di Chicago. Ha inoltre registrato per Pentatone nuove interpretazioni del *Winterreise* con Thomas Adès al pianoforte, un cd che ha ricevuto un incredibile successo di vendite e di critica, oltre a una nuova *Die Schöne Müllerin* e un cd interamente dedicato a Ottorino Respighi.

**Brad Mehldau**, una delle voci più liriche e intime del pianoforte jazz contemporaneo, ha forgiato un percorso unico, che incarna l'essenza dell'esplorazione jazz, del Romanticismo classico e del fascino pop. Dal successo di critica come band leader alla maggiore esposizione internazionale in collaborazioni con Pat Metheny, Renée Fleming e Joshua Redman, Mehldau continua a raccogliere numerosi premi e ammirazione da parte sia dei puristi del jazz sia degli appassionati di musica.

Le sue incursioni nella fusione degli idiomi musicali, sia in trio (con Larry Grenadier al basso e Jeff Ballard alla batteria) sia come solista, hanno visto brillanti rifacimenti di canzoni di artisti contemporanei come Beatles, Cole Porter, Radiohead, Paul Simon, Gershwin e Nick Drake, mentre si amplia sempre più il già cospicuo catalogo dei suoi lavori.

Con il suo dichiarato amore per la pop music e per la formazione classica, "Mehldau è il pianista jazz più influente degli ultimi vent'anni" («The New York Times»).

Durante il periodo di lockdown, trascorso con la sua famiglia in Olanda, ha composto dodici nuovi brani riflettendo sull'esperienza che stava vivendo; ha quindi potuto incidere in sicurezza in uno studio di Amsterdam, aggiungendo altri tre brani di grande significato per lui. L'album che ne risulta porta il titolo di *Suite: April 2020*, e parte dei ricavi derivanti dalla vendita sono stati versati al fondo della Jazz Foundation of America in sostegno di musicisti in difficoltà a causa della pandemia.

---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it) MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

  
Sistema  
Musica





Il nostro impegno  
trasforma la tua energia:  
le forniture\* luce  
diventano green al 100%.

L'impegno green fa parte del nostro DNA, per questo abbiamo deciso di spingerci ancora più in là e di convertire le nostre forniture luce domestiche in forniture\* di energia 100% green prodotta dai nostri impianti idroelettrici. Un cambiamento importante e duraturo che coinvolgerà i nostri clienti, attuali e futuri, permettendoci di risparmiare in un anno 530.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>\*\*.

**Per dare di più all'ambiente, a te e a tutti.**

**Iren. Energia viva.**

Scopri di più su:  [irenlucegas.it](mailto:irenlucegas.it)

\*Per i già clienti e nuovi clienti domestici luce sul Mercato Libero senza costi aggiuntivi.  
\*\*Dato stimato in base ai consumi effettivi dei nostri clienti nel 2020.

**iren**  
luce gas e servizi



Partner

**INTESA  SANPAOLO**

Con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di SanPaolo

Sponsor

  
**iren**

  
**PIRELLI**



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT

Media Partner

  
**Rai Cultura**

  
**Rai 5**

  
**Rai Radio 3**

**LA STAMPA**

  
**RSI RETE  
DUE**  
Radiotelevisione  
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
ONLUS